

IL TEMPO.IT

ABRUZZO

IMBARCAZIONI PROVENIENTI DAL SALERNITANO HANNO RIEMPITO LE STIVE CON PIÙ DI UNA TONNELLATA DI TONNO

Mattanza record in Adriatico

Claudio D'Intino

ORTONA Il miglior tonno rosso per lo Sushi arriva da Ortona. Da alcuni giorni è infatti iniziata, a largo della costa abruzzese, la pesca del richiestissimo pesce, consumato in Giappone per la preparazione del piatto tipico, ad opera di 5 mega-unità di ultima generazione, varate dai cantieri "Ortona Navi" e appartenenti alle marinerie di Sorreto e Salerno, giunte al porto per la tradizionale battuta primaverile nel mare Adriatico.

La prima fortunata uscita ha fruttato nelle reti oltre una tonnellata della specie selezionata, grazie a sofisticate apparecchiature sonar in dotazione dei natanti, che permettono oggi di individuare con estrema precisione la localizzazione dei tonni e conoscerne, cosa oltremodo importante, le esatte dimensioni evitando quindi contestazioni e sanzioni da parte delle autorità. Infatti l'attività è regolamentata da normative Ue che stabiliscono nel peso di 30 kg o nella lunghezza di 110 cm le misure minime di pezzatura. Addirittura sono stati catturati esemplari di 2 mt anche se ultimamente sono state introdotte ulteriori forme di tutela. Con il considerevole aumento del valore delle sue carni in tutti i mercati del mondo, ma in particolare in quelli asiatici, la caccia al tonno rosso si è intensificata da queste parti, con l'utilizzo di tutte le forze e della migliore tecnologia possibile. Le strategie di mercato hanno imposto delle fasi di commercializzazione che prevedono vasche d'ingrassamento e un sistema di congelamento a bordo, in bacini artificiali a bassissima temperatura in modo da preservare la freschezza. Un'attività entrata ormai a far parte dell'economia del settore ittico locale, anche se in futuro dovrà fare i conti con il piano di ricostituzione dei totali ammissibili di cattura pro-barca. Già da quest'anno le quote assegnate sono scese a 150 tonnellate per 2 unità e 30 tonnellate per le altre 3, per stabilizzarsi nel 2010 ad un limite massimo per l'Italia di 25 mila tonnellate da ridistribuire nelle zone di riferimento, in considerazione del fatto che il passaggio dei migratori in marzo-aprile e dei semi-stanziali in agosto-settembre sta avvenendo sempre meno, a causa delle grandi tonnare attive nel mar Libico, a sud delle Baleari e nel canale di Sardegna, che bloccano sistematicamente i branchi in entrata dall'Atlantico. Da più parti viene asostenuta la necessità di adeguare gli accordi, ma intese di tipo internazionale si rivelano sempre irte di difficoltà.

[Vai alla homepage](#)

23/03/2008